

AVVISO PUBBLICO DI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA

Invito a partecipare alla procedura ad evidenza pubblica di

Programmazione condivisa

in relazione al tema

Giovani, adolescenti e nuove scuole di quartiere

ai sensi dell'art. 5 del regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

Richiamata

- la determina dirigenziale DD/PRO/2023/6500 di approvazione degli atti della presente procedura e tutte le premesse

Considerato che

- gli atti della presente procedura di programmazione condivisa, indetta con determina dirigenziale DD/PRO/2023/6500, sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal regolamento e nel rispetto della normativa nazionale in ordine:
 - a) alla predeterminazione dell'oggetto del procedimento ad evidenza pubblica;
 - b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte conseguenti all'attività istruttoria svolta;
 - c) infine, al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente.
- Il regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani (di seguito solo regolamento) attua i contenuti della **riforma del Terzo Settore** nella più ampia cornice partecipativa delineata dallo Statuto comunale, definendo le opportune connessioni volte ad attuare, nel rispetto dei vincoli di legge il più ampio contesto dell'amministrazione condivisa (art. 1 comma 2).

si pubblica il seguente

AVVISO

1. – Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte dei soggetti individuati e descritti all'art. 3 del regolamento (richiamati al seguente art.4) a partecipare al procedimento di **programmazione condivisa** indetto da questo ente.

2. – Attività oggetto di programmazione condivisa e finalità

Scopo della presente procedura è l'attivazione del **Tavolo di programmazione condivisa, finalizzato alla lettura partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, in relazione al tema giovani, adolescenti e nuove scuole di quartiere.**

In particolare, obiettivo della procedura è arricchire il quadro conoscitivo dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione di settore e degli esiti dei percorsi di ascolto, analisi e confronto già posti in essere (riportati nel seguente art. 3), in modo da poter definire e promuovere:

- a) l'attualità e la consistenza delle esigenze della comunità in relazione all'oggetto della procedura;
- b) l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte per la risoluzione delle problematiche individuate;
- c) la qualificazione della spesa pubblica;
- d) la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di programmazione condivisa, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, c. 4, Costituzione.

Degli esiti del procedimento di programmazione condivisa l'amministrazione procedente potrà adeguatamente tenerne conto nell'assunzione delle successive e distinte determinazioni, nonché nell'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione e di pianificazione generali e di settore.

Il procedimento di programmazione condivisa, di cui al presente Avviso, non si conclude con l'affidamento di un servizio o di un'attività a fronte del riconoscimento di un corrispettivo oppure di un contributo.

3. Durata, risorse e documentazione

Il procedimento di programmazione condivisa si svolgerà in un'unica sessione nella giornata del **26 maggio 2023 dalle 10 alle 13.30 presso la piazza coperta di Salaborsa** in piazza del Nettuno, 3 - Bologna.

Il tavolo si svolgerà tenuto conto dei documenti di programmazione attinenti al tema di cui all'oggetto della procedura, quali il **piano adolescenza** e gli esiti del percorso denominato **"Le Nuove Scuole di Quartiere"**.

In questo contesto di ascolto e confronto collettivo, si incardina anche il percorso di audizione cittadina dell'**istruttoria pubblica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, i cui materiali sono consultabili a questo [link](#) e i cui risultati contribuiranno a delineare strategie future per realizzare attività formative ed educative.

Il percorso di ascolto **"Le Nuove Scuole di Quartiere"**, promosso nel 2022 dal Comune di Bologna con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, si è posto l'obiettivo di rinnovare le Scuole di Quartiere e supportare l'innovazione degli approcci educativi verso adolescenti e più giovani, in vista dei prossimi investimenti; ripartendo dai bisogni di adolescenti giovani, dopo due anni di pandemia, ha visto il diretto coinvolgimento della comunità educante (Istituzioni culturali, educative, sportive, scolastiche e sociali, ..). Si riportano di seguito le tappe e i report:

Ad aprile 2022 si è svolta un'assemblea pubblica denominata "Scuole di Quartiere, un'alleanza per le nuove generazioni" a cui sono state invitate circa 200 persone tra rappresentanti di Istituzioni culturali, educative e sociali. [Scarica il report dell'assemblea](#)

A partire da quanto emerso, sono state promosse le seguenti azioni:

1. Incontri di approfondimento nei team multidisciplinari di quartiere (Ufficio Reti, SEST, Servizio Sociale Territoriale, Ufficio sport, Ufficio cultura, Biblioteche, Musei) per un inquadramento rispetto agli obiettivi e al contesto. [Scarica il report di sintesi dei focus group](#)

2. Avvio di due sperimentazioni:

- "Scuole Aperte tutto l'anno" presso due istituti scolastici bolognesi (Istituto Superiore Belluzzi Fioravanti e scuola secondaria di primo grado Farini): apertura scolastica pomeridiana con l'offerta di attività educative, formative, culturali e sportive gratuite, co-costruite tra le scuole coinvolte e le diverse realtà territoriali; [Qui le informazioni sul progetto](#)
- "La scuola che sarà": Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) che coinvolge circa sessanta ragazzi e ragazze di due classi quarte di due istituti bolognesi (Liceo Righi e Liceo Manzoni) che, tramite un percorso di formazione ed esplorazione di sé e del territorio, sono chiamati a individuare e scegliere quali sono le competenze e le tematiche che vorrebbero potenziare e introdurre nella scuola del futuro. [Qui le informazioni sui contenuti](#).

3. Laboratori di quartiere con la comunità educante coinvolta nello svolgimento di attività per giovani e adolescenti con l'obiettivo di approfondire e integrare il Piano Adolescenza e raccogliere spunti per la definizione delle traiettorie per il futuro individuando contesti, modalità, professionalità e strumenti con cui raggiungere gli obiettivi condivisi [Scarica il report dei Laboratori con la comunità educante](#).

Dalla sessione del Tavolo di programmazione condivisa, il relativo procedimento dovrà essere concluso entro e non oltre trenta (30) giorni

In relazione alle attività di programmazione condivisa questo ente non ha previsto il riconoscimento di risorse in favore dei partecipanti al Tavolo.

4. - Requisiti di partecipazione e soggetti ammissibili

SOGGETTI AMMISSIBILI ex artt. 3 e 5 del regolamento:

- a) Enti del Terzo Settore: le associazioni, le fondazioni e gli altri enti privati diversi dalle imprese sociali iscritte nel Registro unico Nazionale del Terzo Settore;
- b) Imprese sociali così come disciplinate dal D. Lgs. 112/2017.
- c) Libere forme associative (LFA) ossia le associazioni, le fondazioni e i comitati non iscritti nei RUNTS, formalmente costituiti nella forma dell'atto pubblico o mediante scrittura privata registrata nella quale risultino finalità sociali, assenza dello scopo di lucro e, compatibilmente con la natura giuridica dell'organizzazione, la democraticità della struttura.
Non possono assumere la qualifica di LFA i soggetti non iscrivibili ai RUNTS ai sensi dell'art. 4 comma 2 del Codice del Terzo Settore.

- d) Singoli cittadini o associazioni informali purchè in possesso di un'esperienza o comunque di un interesse qualificato rispetto all'oggetto della procedura, in quanto idonei a poter apportare un contributo di conoscenza proattivo e qualificato.
- e) Operatori economici e associazioni di categoria in relazione ad attività di interesse generale non aventi finalità commerciale, svolte quale forma di esercizio della responsabilità sociale d'impresa o di territorio.
- f) Altri enti o istituzioni pubbliche quali: gli enti territoriali, gli uffici territoriali del governo, le scuole di ogni ordine e grado, le università/gli istituti universitari, l'Azienda Sanitaria Locale, l'ASP, le aziende partecipate dal Comune, la casa circondariale e gli altri organismi di diritto pubblico per il concorso al perseguimento di finalità di interesse generale attraverso la partecipazione ai percorsi di programmazione condivisa e lo sviluppo di progettualità condivise.
- g) Case di Quartiere istituite con delibera P.G. 223432/2019 e le loro sedi di coordinamento quali centri di servizi complementari sussidiari alle politiche e alle attività del Quartiere;

→ **REQUISITI:**

- A) essere in possesso di un'esperienza o comunque di un interesse qualificato rispetto all'oggetto della procedura, in quanto idonei a poter apportare un contributo di conoscenza proattivo e qualificato;
- B) avere domicilio, sede legale o secondaria nella città metropolitana di Bologna.

5. – Domanda di partecipazione

Gli interessati dovranno inviare la **manifestazione di interesse**, compilando il modulo online al link https://moduli.retecivica.lepida.it/ComuneBologna_Soggetti_civici **entro le ore 13 di martedì 23 maggio 2023.**

E' possibile iscriversi anche il giorno stesso in cui si svolge il tavolo di programmazione, formalizzando la domanda in sede, ma la partecipazione è subordinata alla disponibilità dei posti previsti per l'organizzazione del Tavolo stesso.

I dipendenti del Comune che partecipano in rappresentanza dell'ente come esperti qualificati, in base alle proprie specifiche esperienze relative all'oggetto del Tavolo, devono registrare la loro presenza, anche al fine di meglio organizzare i lavori, al link https://moduli.retecivica.lepida.it/ComuneBologna_Dipendenti entro la scadenza sopra indicata.

Salvo ulteriori comunicazioni gli scritti si considerano invitati direttamente al tavolo di programmazione condivisa.

6. – Tavolo di programmazione condivisa (Tavolo)

La programmazione condivisa, in quanto istruttoria partecipata, presuppone un rapporto di leale collaborazione finalizzata alla costruzione di una relazione fra i partecipanti, improntata ai principi di buona fede, proattività e di reciprocità.

In ragione di quanto sopra, il RUP, con proprio atto motivato, esclude dal procedimento i partecipanti:

- a) che violino i principi sopra indicati;
- b) che pur presenti al Tavolo non dimostrino un comportamento proattivo;
- c) che non partecipino alla sessione prevista.

Il RUP, supportato dalla **Fondazione per l'Innovazione Urbana**, soggetto esperto in materia di comunicazione e di processi partecipativi, nella sessione del Tavolo ricorda l'oggetto e le finalità del procedimento, quindi apre i lavori.

Il Tavolo si articola in sotto sessioni le cui operazioni sono debitamente verbalizzate. Al fine di organizzare il lavoro, i partecipanti individuano, in sede di iscrizione online, una tra le seguenti **tematiche di interesse**, emerse dal percorso di ascolto sopra descritto. Ulteriori eventuali sollecitazioni saranno recepite in sede di programmazione condivisa.

1. **Scuole aperte al territorio:** è emersa la richiesta di vivere una città in cui gli istituti scolastici restino sempre aperti al territorio creando una rete di spazi aperti ai ragazzi e alle ragazze, alle realtà attive in ambito socio-educativo-culturale e, più in generale, a tutta la cittadinanza. Si auspica che le scuole possano diventare luoghi sempre abitati, contenitori e promotori di attività di prossimità, formative, culturali, sportive, di partecipazione e condivisione.

Sii evidenza la necessità di favorire l'ampliamento dell'offerta in modo che sia accessibile a tutte e tutti, tale da costituire un'integrazione ai curricula scolastici e di aprire le porte delle scuole alla cittadinanza e alle realtà del territorio (giovani compresi); in questo modo, la scuola e il territorio, intese come risorse, si alimentano reciprocamente.

2. **Spazi per giovani e adolescenti:** è emersa la necessità di rendere la città ad uso di giovani e adolescenti, favorendone il coinvolgimento nella progettazione degli interventi loro dedicati: riqualificare e dare bellezza agli spazi che possano rendersi idonei ad aggregazioni giovanili; far sconfinare le attività educative e formative rendendo la città, le strade, le piazze, i parchi, le biblioteche e i musei veri e propri ambienti di esperienza e apprendimento; stimolare la responsabilizzazione dei ragazzi e ragazze nella gestione di progettualità, favorendo autogestione e ingaggiandoli in azioni concrete di progettazione e cura del bene comune, anche in relazione a quanto già esiste (CAV, CAG, educativa di strada, servizi socioeducativi, spazi culturali e associativi, ...). Parallelamente, andrebbe anche valutata l'ipotesi di come dare loro rappresentanza rinnovando i modelli esistenti, promuovendo l'attivismo e il protagonismo giovanile.

Si riporta qui anche l'importanza di luoghi, non solo intesi in senso fisico, di ascolto e relazione, non solo terapeutici.

3. **Formazione continua e orientamento:** pur nella consapevolezza della distinzione di ruoli e competenze, è emersa l'importanza di ripensare gli interventi sull'orientamento, con percorsi che possibilmente prendano avvio fin dai primi anni di scuola, evitando la precoce e poco reversibile differenziazione degli studenti in percorsi diversi. Si rileva la necessità di un sistema che consenta a tutti e a tutte di ampliare il proprio immaginario, sul mondo e su se stessi, garantendo opportunità di sperimentarsi in diversi contesti di apprendimento, oltrepassando le mura scolastiche, svincolandosi dai limiti imposti dalla propria condizione economico-sociale.

Sarebbe opportuno lavorare su sistemi più flessibili e che promuovano un orientamento continuo nel tempo, realizzando attività e percorsi anche per chi ha raggiunto la maggiore età.

4. **Accompagnamento al digitale:** uno degli aspetti che è emerso come elemento di preoccupazione è l'assenza di un approccio informato e democratico all'utilizzo delle tecnologie digitali, sia da parte dei giovani che delle loro famiglie. Si è parlato dell'importanza di promuovere una

conoscenza che non sia solo tecnica ma anche critica, riportando in evidenza il loro carattere strumentale, che dunque richiede la costruzione di competenze per farne un uso intelligente e funzionale. Si è inoltre parlato di digitale come spazio che, al pari di quelli fisici, può essere presidiato, osservato, studiato e normato per permetterne un uso condiviso, nel rispetto dei diritti fondamentali di tutte e tutti.

5. **Giovani e neo-maggiorenni:** è emerso il tema dei giovani che, avendo raggiunto la maggiore età o superato l'obbligo scolastico e formativo, non godono più di alcune forme di tutela e diritti ma sono ancora "fragili" in quanto inseriti in un contesto socio-culturale che richiede capitale economico, relazionale/sociale ed esperienziale per potersi muovere con autonomia nella società. E' emerso lo squilibrio di potere e di distribuzione di risorse che caratterizza l'attuale situazione e la necessità di intervenire in questo ambito, anche rispetto all'esigenza di un riconoscimento economico adeguato rispetto alle forme di impegno assunte. E' importante favorire forme di mentoring e tutoraggio per l'aggancio dei/delle i più giovani o come formatori di persone più adulte.
6. **Sostegno alle famiglie e alla comunità educante:** è emersa l'importanza di accompagnare i genitori, le famiglie e la comunità nel percorso di crescita dei propri figli e delle proprie figlie. L'obiettivo è individuare spazi con professionalità che consentano a tutte e tutti di usufruire di percorsi di formazione e accompagnamento alla genitorialità, favorendo al contempo la socialità tra le famiglie e lo scambio di informazioni, anche attraverso percorsi di mutuo aiuto e confronti intergenerazionali.

Il tavolo sarà preceduto da indicazioni metodologiche rispetto allo svolgimento e ogni sessione avrà il supporto di facilitatori e facilitatrici.

In ordine agli esiti dell'attività istruttoria di programmazione condivisa e alle possibili attività e/o interventi ritenuti utili, Il RUP acquisisce anche i contributi dei **dipendenti del Comune** che partecipano in rappresentanza dell'ente come **esperti qualificati** e che, in base alle proprie specifiche esperienze relative all'oggetto del Tavolo, possono presentare proprie istanze e/o integrare i contributi presentati dai soggetti esterni. I dipendenti del Comune devono registrare la loro presenza, anche al fine di meglio organizzare i lavori, attraverso il link sopra indicato.

Il RUP, dopo lo svolgimento delle sessioni, dichiara concluse le operazioni di programmazione condivisa, acquisendo agli atti tutti i contributi pervenuti ed elaborando la propria **relazione motivata**, che deve essere redatta entro 30 giorni dal tavolo e viene trasmessa all'Assessore competente.

La relazione motivata viene pubblicata, entro i termini previsti, nei canali istituzionali quali l'Albo Pretorio on-line e il sito internet del Comune di Bologna sezione Bandi ed Avvisi Pubblici. I report sono consultabili anche sul sito della Fondazione per l'Innovazione Urbana. Come indicato all'art. 5 c. 8: del Regolamento, l'esito della programmazione condivisa, quale raccolta di contributi di scienza ed esperienza e di proposte, può essere utilizzato per concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente e come supporto alla motivazione degli atti gestionali conseguenti.

Gli interessati, nel formulare i rispettivi contributi, indicano e motivano in ordine alle ipotesi di tutela della riservatezza di dati e di informazioni.

7. Conclusione della procedura

La procedura si conclude con il provvedimento dirigenziale dell'ente che prende atto della **relazione motivata** e dei relativi allegati.

Ex art. 5 comma 11, Il Comune al fine di rafforzare il carattere stabile e continuativo del processo di programmazione condivisa potrà eventualmente istituire sedi di coordinamento in ambito territoriale o tematico aperte alla partecipazione dei soggetti civici di riferimento.

8. - Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti e ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

9. - Elezione di domicilio e comunicazioni

I soggetti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella manifestazione di interesse.

10. - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la dottoressa Veronica Ceruti, capo area educazione, istruzione e nuove generazioni.

11. – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il Responsabile del procedimento

Capo area educazione, istruzione e nuove generazioni dottoressa Veronica Ceruti